

9-XI-'62

Mamma cara.

Ti ho scritto qualche giorno fa
dell'aereo mentre andavo in Spagna: ti
scrivo ora, sempre dall'aereo, mentre stiamo
avvicinandoci alla città del Messico. Sono 14
ore che voliamo: Roma - Parigi - Nuova York -
Messico. E' notte fonda. Tutto intorno e' oscuro.
Solo la cabina dell'aereo, simile a una
grande sala, e' sfarzosamente illuminata.
Siamo oltre 200 (duecento) passeggeri, per lo
piu' messicani. Abbiamo finito proprio ora di
fare la cena; una cena buona a base di pollo
e di riso. C'erano anche i dolci; ma non li ho
mangiati. Anche il vino era buono. Adesso, in
attesa di arrivare alla città del Messico (mancano
ancora due ore di volo) i piu' fanno un ~~sonnellino~~ ^{sonnellino}

prima di farlo acchiavo ho voluto scriverti questo
due righe (che tu forse non potessi leggere per la
brutta calligrafia con cui sono scritte; ma non
mancherà chi te lo leggerà) per inviarti i miei
saluti, insieme a Silvio, Salfina e Gianfranco,
e raccomandarmi alle tue preghiere.

Prego per me, ma in me, specialmente in
questi giorni, che ho tanto da lavorare. Credo
che mi tratterò in Mexico una decina di
giorni; poi un giorno o due negli Stati Uniti,
poi conto di rientrare a Roma, se il Signore
accompagnerà con la sua benedizione il
mio cammino.

Alla mattina quando ascolti la S. Messa
prega molto per me, che ti porto sempre con me
nei miei viaggi; con la mente e con il
cuore.
saluti cari
p. Agostino